Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Mercoledì 7 Dicembre | Numero 283

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 8 dicembre 1898, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **467** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Per la morte dell'onorevole Ottavio De Salvio, Deputato al Parlamento, annunziata alla Camera nella seduta del 19 novembre 1898, essendo rimasto vacante il Collegio elettorale di Bojano (Campobasso 3°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bojano (Campobasso 3°) è convocato pel giorno 8 gennaio 1899, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **468** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Per la morte dell'onorevole avv. Antonio Rinaldi, Deputato al Parlamento, annunziata alla Camera nella seduta del 19 novembre 1898, essendo rimasto vacante il Collegio elettorale di Chiaromonte (Potenza 4°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chiaromonte (Potenza 4°) è convocato pel giorno 8 gennaio 1899, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Foglietti Giovanni, tenente legione Verona, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Ciravegna Ernesto, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Temengo (Vercelli), richiamato in servizio al 59 fanteria, dal 25 novembre 1898, con anzianità 11 ottobre 1890.

Ferraironi Luigi, id. id. per motivi di famiglia, a Triora (Savona), ammesso, a datare dal 6 novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ad arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Ferraironi Luigi, id. id. in aspettativa a Triora (Savona), richiamato in servizio 12 bersaglieri.

Raso Alfredo, sottotenente id. per infermità incontrate per ragioni di servizio, a Pisciolla (Campagna), id. id. 79 fanteria

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Libri nobile Lorenzo, tenente colonnello comandante reggimento cavalleggeri Guide, promosso colonnello continuando come sopra, a decorrere dal 16 dicembre 1898.

Con R. decreto del 27 novembre 1898:

De Dominicis Vincenzo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Roma, ammesso, a datare dal 1° dicembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

De Dominicis Vincenzo, id. in aspettativa a Roma, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Catania.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

olaro Del Borgo Britannio, tenente 19 artiglieria, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 novembre 1898:

Lavizzari Severo, capitano distretto Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1898.

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Viscini cav. Alberto, tenente colonnello comandante distretto Mantova, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Nardini Beniamino, capitano in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio distretto Ancona.

Corpo Sanitario militare.

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Morpurgo cav. Giacomo, scuola d'applicazione sanità militare, nominato vice direttore della scuola d'applicazione di sanità militare.

Massa cav. Giuseppe, ospedale militare Cagliari, continuando nell'attuale posizione.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Grieco cav. Giuseppe, ispettorato sanità militare, continuando nell'attuale posizione.

Vicedomini cav. Matteo, ospedale militare Salerno, destinato ospedale militare Padova.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Littardi Nicolao, ospedale militare Torino, destinato 32 fanteria.

Verdura Luigi, id. Cagliari, id. 31 id.

Cara Francesco, id. Savigliano, id. 48 id.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Gabrielli Alessandro, capitano commissario direzione commissariato VIII corpo armata, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di quattro mesi.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Sorra cav. Gaetano, maggiore contabile magazzino centrale Torino e Golzio cav. Gio. Battista, id. ospedale Ancona, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1898.

Corpo Veterinario militare.

Con R. decreto del 17 novembre 1898:

Mazzoleni Antonio, capitano veterinario in aspettativa per infermità temporarie on provenienti dal servizio, a Bosconero (Torino), ammesso, a datare dal 6 novembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e del suo corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Mazzoleni Antonio, id. in aspettativa a Bosconero (Torino), richiamato in servizio e destinato reggimento lancieri di Milano.

Con R. decreto del 27 novembre 1898:

Rabbaglietti cav. Melchise, capitano veterinario 10 artiglieria, promosso maggiore veterinario e destinato XI corpo armata.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 17 novembre 1898:

Menniti Raffaele, farmacista di 1ª classe, ospedale militare Palermo, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 1500, dal 1° dicembre 1898.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

Massimino cav. Francesco, maggiore artiglieria, in servizio temporaneo ispettorato costruzioni artiglieria, promosso tenente colonnello, continuando come sopra.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 novembre 1898:

Vannozzi Bernardino, sergente 13 artiglieria, nominato sottotenente complemento artiglieria.

Con R. decreto del 11 novembre 1898:

Ronchini Bonifacio, sottotenente reggimento lancieri di Milano, distretto Verona, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Feliziani Antonio, tenente contabile distretto Perugia e D'Actis Eugenio, id. id. Lecce, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva,

Con R. decreto del 24 novembre 1898:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Manna Alfonso, 39 fanteria, distretto di residenza, Napoli — De Massa Roberto, 80 id, id. id. Napoli e Patti Giacomo, 82 id., id. id. Catania.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di cavalleria:

Campanile Gennaro, reggimento cavalleggeri di Monferrato, distretto di residenza Napoli.

Fabbri Giulio, id. id. di Catania, id. id. Roma.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Solari Ernesto, sottotenente artiglieria, 23ª compagnia Parma, distretto residenza Genova, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Rossi Vincenzo, sottotenente contabile 10ª compagnia sussistenze, distretto Campagna, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritto a sua domanda nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Paternò Castello di San Giuliano Benedetto, dimorante a Catania, assegnato 308° battaglione Catania.

Assensio Giustino, id. Bari, id. 250° id. Bari.

Lala Antonio, id. Palermo, id. 285° id. Palermo.

Ufficiali di riserva

Con R. decreto del 20 novembre 1898.

Bruno cav. Giovanni, maggiore contabile, distretto Firenze — Pagamici cav. Leopoldo, id. id. Milano — Parini cav. Giovanni, capitano contabile, id. Torino e Castellazzo Luigi, id. id. Genova, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

6 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % lordo	101.89 1/8	99.89 1/8
	4 1/2 % netto	109.18	108.05 1/2
	4 % netto	101.69	99.69
	3 % lordo	63.15	61.95

CONCORSI

R. Conservatorio di S. Lino in S. Pietro in Volterra

Concorso ad un posto d'Istitutrice.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio sopra indicato, a cui vanno congiunti lo stipendio di L. 300 e gli utili della vita interna.

Le concorrenti invieranno, prima del 21 dicembre prossimo, al Presidente della Commissione, la domanda redatta in carta legale da cent. 60, colla precisa indicazione del domicilio e corredata dei documenti che seguono:

a) fede di nascita debitamente legalizzata;

b) attestazione medica, pure debitamente legalizzata, di sana costituzione fisica;

c) fede penale;

d) attestato di specchiata moralità, rilasciato dal Sindaco;

e) titoli che valgano a comprovare la loro idoneità e attitudine all'ufficio di educatrice.

Nel conferimento del posto sarà anche tenuto conto dell'età più conveniente al disimpegno dell'ufficio stesso.

La prescelta assumerà l'ufficio col 1° gennaio 1899 e dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento dell'Istituto o a quelle che potrebbero essere prese dalla Commissione e dalla Direttrice.

Alla nomina, fatta per un anno in via di esperimento, seguirà la riconferma, quando la nominata abbia dato buona prova di sè.

Il Presidente
ALESSANDRO LEONORI-CECINA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 6 dicembre 1898

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Lanza di Scalea e Contarini che desiderano sapere « se non creda indispensabile unire con cavo telegrafico alla Sicilia l'isola di Lampedusa divenuta centro fiorente della pesca delle spugne e se lo di una colonia di coatti ».

Il Governo ha studiato, tanto dal punto di vista tecnico quanto dal punto di vista finanziario, la quistione di posare un cavo sottomarino fra la Sicilia e l'isola di Lampedusa.

Ora da questi studii è risultato che non vi sono difficoltà dal lato tecnico, però osserva che la spesa ascenderebbe a circa lire 300 mila.

Questa spesa, come si vede, è grave. Ciò nonpertanto il Ministero non trascurerà veruna pratica e non mancherà di porsi d'accordo con gli altri Ministeri onde i desiderî giusti degli interroganti sieno soddisfatti.

LANZA DI SCALEA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni, delle pratiche fatte e degli ulteriori provvedimenti che intende prendere.

Confida che l'on. ministro delle poste e dei telegrafi si porrà d'accordo specialmente col ministro della guerra per provvedere ad un'opera, la cui importanza economica, politica e militare, non può essere disconosciuta. (Bene!)

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Pala, Pinna E., Garavetti e Cao-Pinna che desiderano sapere « se e come abbia provveduto circa gli atti esecutivi che gli assuntori di esattorie compiono nei Comuni della Sardegna colpiti dai recenti disastri ».

Il Governo ha avuto particolareggiate notizie dei danni cagionati a molti Comuni dai recenti disastri, e ha subito concedute sussidi per venire in soccorso delle popolazioni danneggiate e più bisognose.

Quanto alla questione degli sgravî, occorre attendere altre informazioni per esaminare quali sgravî prediali, nei limiti indicati dalla legge, possano concedersi.

PALA è dolente che la risposta dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze sia stata così poco confortante e non giusta.

Nota che i danni cagionati dagli ultimi disastri sono enormi; essi hanno colpito quasi tutta la regione, poichè sono più di 40 i Comuni che hanno perduto i seminati e quindi i relativi raccolti. Sono quindi insufficienti i provvedimenti del Governo, come tardivi sono gli sgravî promessi dal Governo. (Bene!)

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze. Dato i termini della interrogazione, il Governo non poteva dare risposta diversa da quella data.

Trattasi di vedere se la natura e l'importanza dei danni richiedano provvedimenti eccezionali legislativi. Ora il Governo ha dichiarato di esaminare ponderatamente l'entità di quei disastri e, avute tutte le necessarie informazioni, vedrà quali proposte sia utile di presentare alla Camera.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini, che desidera sapere « se allo scadere del termine stabilito dalla legge, intenda sopprimere la sovratassa sui biglietti e sui trasporti ferroviarî, molto gravosa per il commercio ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Vischi che desidera sapere « se intenda prorogare la legge di sopratassa sui trasporti ferroviarî ».

Dichiara che il Governo presenterà fra breve provvedimenti, parte provvisorii, parte definitivi, relativi alla sistemazione delle Casse patrimoniali; in essi sarà anche risoluta la questione della sovratassa sui biglietti dei trasporti ferroviarî.

MANCINI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, raccomandando specialmente che siano agevolati i viaggiatori di terza classe e i trasporti delle merci.

VISCHI si associa alle raccomandazioni dell'on. Mancini, osservando che in Italia è precipuo dovere del Governo di facilitare il transito delle merci e specialmente dei prodotti agricoli.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Bianchi « per conoscere se e quando intenda sollevare le condizioni delle carceri giudiziarie di Napoli al livello prescritto dall'odierna civiltà ».

Riconosce che le carceri di Napoli sono in pessime condizioni.

Si era studiata una riforma radicale di quegli edificî, ma la portata finanziaria dei progetti escogitati è sempre stata d'ostacolo a quella riforma.

In ogni modo, di mano in mano e nei limiti del bilancio, il Governo provvederà al miglioramento delle carceri di Napoli.

BIANCHI nota che molte furono le promesse di provvedere ad una definitiva sistemazione delle carceri giudiziarie di Napoli; ed è dolente che ciò non ostante nessun provvedimento sia stato ancora preso.

Ora è indispensabile che quegli edifizî sieno posti in grado di rispondere alle esigenze delle leggi sanitarie. Le carceri di Napoli, oltre che un'offesa alle leggi sanitarie, sono una vera scuola di delinquenti ed un fomite di recidività.

Nota infine che qualsiasi adattamento di vecchi edifizî può ritardare ma non impedire la costruzione di uno speciale edificio carcerario. (Bene!)

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che, nello studio che si sta facendo, si terrà conto delle considerazioni esposte dall'interrogante.

PELLOUX, ministro dell'interno, risponde al deputato Del Buono, che desidera sapere « se, dopo quanto è risultato dalle relazioni della Giunta per le elezioni di Giarre e Regalbuto, e dopo le note circolari da esso ministro emanate, ritiene conveniente, coerente e dignitoso pel Governo mantenere in funzione il prefetto Dall'Oglio ».

Riconosce che le inchieste della Giunta delle elezioni non depongono in favore dell'operato del prefetto in quella circostanza; ma egli trovò la sua posizione già liquidata, giacchè quel prefetto era stato trasferito.

DEL BUONO, poichè l'on. ministro ha accennato a ragioni di delicatezza che non gli permettono di dire di più, si dichiara soddisfatto.

Svolgimento di una proposta di legge.

FRANCHETTI, anche in nome dei deputati: Fani, Pompilj Morandi, Raccuini, Fazi, Pantano, Fortunato, Picardi, Dal Verme, Santini, Sanfilippo, Mauro, Luporini, De Amicis Mansueto, Colonna Prospero, Sola, Lampiasi, Di San Giuliano e Bracci, svolge una proposta di legge per la costituzione in ente autonomo del patrimonio della soppressa Casa religiosa delle Cappuccine di Città di Castello per destinarlo al mantenimento di un Istituto agrario.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, consente che sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Discussione del disegno di legge per approvazione di una Convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna.

PANZACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nell'approvare l'articolo primo del disegno di legge relativo alla Convenzione per l'Università di Bologna, prende atto delle dichiarazioni contenute nella relazione della Giunta generale del bilancio, che spiegano la soppressione dell'articolo 9 della Convenzione stessa e, facendole proprie, passa all'ordine del giorno.

« Panzacchi, Tizzoni, Costa Andrea, Ghillini, Marescalchi A., Caldesi, Pini, Ghigi, Albertoni, Zappi, Cottafavi, Vendemini, Gattorno, Pasolini-Zanelli e Gallini ».

Mentre l'articolo 9 mirava ad assicurare la incolumità avvenire all'Università di Bologna, quella Università, rifuggente da ogni privilegio, consente alla soppressione di quella disposizione, volendo mantenersi nella gara degli studii in condizioni pari alle consorelle e dedicare ad esse tutti i mezzi onde le son larghi gli enti locali.

Sicuro di propugnare, con le sorti dell'Ateneo bolognese, un alto interesse nazionale, si augura che la Camera non ricuserà la sua approvazione al presente disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FULCI NICOLÒ approverà il disegno di legge non solo per il vantaggio che esso reca all'Università di Bologna, ma perchè lo considera come una promessa per le altre Università del Regno.

Ricorda come le proprietà delle Università siciliane fossero ad esse tolte con la garanzia del loro mantenimento per parte del Governo. Lasciate nuovamente a sè stesse dovranno esser poste nelle condizioni in cui antecedentemente si trovavano. (Bene!)

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, accetta l'ordine del giorno dell'on. Panzacchi ed assicura l'on. Fulci che accoglie benevolmente i suoi voti.

DI SAN GIULIANO si associa alle considerazioni ed ai desiderî dell'on. Fulci e spera che essi avranno meritata soddisfazione quando si discuterà il disegno di legge sull'autonomia universitaria

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, è lieto che l'on. Panzacchi abbia col suo ordine del giorno fedelmente interpretato il pensiero della Giunta generale del bilancio; la quale soppresse

l'articolo 9 come superfluo, non potendosi dubitare dell'interessamento dello Stato per la gloriosa Università bolognese.

Fa poi notare agli onorevoli Fulci e Di San Giuliano che il loro concetto è espresso anche nella relazione; essendo la Giunta convinta che si debbano secondare tutti quegli enti locali che concorrono all'incremento degli studi.

(Approvansi l'ordine del giorno ed i quattro articoli del disegno di legge).

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulle servitù militari.

Discussione del disegno di legge per l'inizio dei lavori della zona monumentale.

FRASCARA GIACINTO si compiace che si definisca una buona volta un problema che interessa gli spiriti più appassionati dell'arte e della storia, e raccomanda che si provveda anche a regolare la fabbricazione in quella parte della zona monumentale, che rimane esclusa dal piano stabilito con la presente legge.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, terrà conto della raccomandazione dell'on. Frascara, convinto di ottenere anche il concorso del Municipio di Roma.

La limitazione domandata dall'on. Frascara, dice il ministro, è dolorosa per l'animo mio. Nondimeno l'accetto perchè antepongo sempre ai miei personali sentimenti il desiderio dell' interesse generale del Paese.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

VISCHI considera troppo esigui gli stanziamenti di bilancio effettivamente destinati all'istruzione ed all'educazione popolare, e perciò approverà il modesto aumento domandato, per questo esercizio, dall'on. ministro; pure non esitando a dichiarare che avrebbe desiderato qualche cosa di più e di meglio.

Secondo l'oratore, il più grande problema dell'educazione del paese è quello dell'istruzione elementare.

Dà lode all'on. Baccelli di avere avuto l'idea geniale di rivolgere l'istruzione medesima verso l' agricoltura; ma dubita che, nell'applicazione, l'idea del ministro possa arrivare a risultati utili e fecondi, se non sarà trasportata dalla scuola primaria a quella secondaria, che l'oratore vorrebbe radicalmente modificata.

Sarà ottima cosa la riforma ideata dall'on. Baccelli per l'istruzione superiore. Ma l'oratore crede che più urgente sia di finirla una buona volta colla scuola classica, inutile fabbrica di spostati, per avviare il paese verso quella scuola unica che meglio risponda alle esigenze della vita moderna. (Bene!)

MANCINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, plaudendo al nuovo pratico indirizzo consono ai desiderii ed ai bisogni del paese che il ministro della pubblica istruzione intende dare alla scuola popolare in Italia, passa alla discussione dei capitoli. »

Dice che l'on. Baccelli, avviando l'istruzione primaria verso la scienza e la pratica dell'agricoltura, ha compreso i veri bisogni del popolo italiano, e si è reso altamente benemerito del paese.

Vero è che l'idea del ministro non è nuova; in Francia, in Inghilterra, in Danimarca, nella Svizzera, è già da tempo applicata; ma l'on. ministro ha avuto il coraggio di volerla applicare anche in Italia; e l'accoglienza festosa che il Paese ha fatto all'iniziativa del ministro, deve consigliargli di proseguire risolutamente su questa via.

Sennonchè l'oratore dubita che i mezzi escogitati siano pari allo scopo che si vuol raggiungere. Perciò raccomanda all'on. Baccelli di portare su questa parte tutta la sua attenzione, per vedere se qualche cosa non ci sia da modificare così nell'insegnamento come negli insegnanti; e se non sia il caso di far presiedere agli esperimenti agrari persone che abbiano per tali esperienze la pratica e la competenza necessarie.

BIANCHI esordisce affermando il proprio convincimento che la scuola italiana non arrivi a buoni risultati per l'educazione popolare; e ciò più specialmente a causa del dissidio fra la Chiesa e lo Stato che ha indotto quest'ultimo ad abolire nelle scuole ogni insegnamento religioso.

Lo Stato confidava nel potere educativo delle famiglie; queste confidavano nel potere educativo della scuola; e in questa duplice fiducia non giustificata, l'educazione morale dei fanciulli italiani fu abbandonata o trascurata.

Secondo l'oratore, il grande sbaglio della legislazione italiana fu quello di mirare quasi con criterio esclusivo allo svolgimento della cultura della mente.

Forse un po' di colpa di tale errore deve attribuirsi al momento storico in cui la legislazione scolastica fu sostanzialmente modificata in modo da consentire perfino ai maestri di negare l'esistenza d'ogni divinità e di affermare solamente il libero arbitrio dell'individuo. (Bene!)

I dannosi risultati di questa deficiente moralità nella pubblica educazione si fanno sentire dovunque; in tutte le scuole, nella politica, nell'amministrazione, nei commerci. Dell'influenza che su questo decadimento morale possa avere avuto la mancanza d'istruzione religiosa, si è occupata or non è molto la Camera in un memorabile duello oratorio fra gli onorevoli Martini e Molmenti.

Ha la convinzione che una sana educazione pratica e religiosa si possa attingere dalla Bibbia (Commenti), e crede che una influenza educatrice debba essere esercitata non solo dalla scuola primaria ma eziandio dalla scuola secondaria.

Fiducioso che l'on. Baccelli vorrà rialzare l'educazione del nostro popolo, inspirandosi ai dettami della nostra antica legislazione, presenta in questo senso un ordine del giorno. (Bene!)

SICHEL ricorda come in occasione delle recenti sommosse parecchi giornali e riviste, dal fatto che non pochi fanciulli si erano mescolati alle agitazioni, traessero la conseguenza che da noi la scuola era venuta meno al suo ufficio educatore.

Egli non crede che questa censura si debba fare alla nostra scuola; ma d'altra parte deve riconoscere che la legge sulla scuola obbligatoria non ha dato quegli effetti che se ne speravano, e ciò specialmente per le condizioni economiche di molte famiglie di lavoratori.

Si è voluto addossare alla scuola una parte della responsabilità dei disordini del maggio scorso per avere pretesto a colpire i maestri elementari che hanno la colpa di non professare le idee politiche della maggioranza; e la persecuzione degli insegnanti non ortodossi è stata fatta, calpestando tutte le norme e tutte le garanzie delle leggi e de' regolamenti.

Egli crede che perchè la scuola sia veramente educatrice debba essere libera; tutte le violenze e le sopraffazioni che si esercitano a danno degli insegnanti si risolvono in una diminuita efficacia della scuola.

Cita alcuni fatti occorsi a Milano, a Mantova ed a Parma, dai quali risulta evidente che l'autorità amministrativa scolastica è perniciosamente influenzata dalla politica, col pretesto di perseguitare gli insegnanti che professano idee contrarie alle istituzioni.

Su questa ingerenza esiziale dell'autorità politica richiama l'attenzione della Camera e del Governo, e vorrebbe conoscere quale sia la legge che possa legittimare un documento grave come la lettera che il sindaco di Milano ha scritto ad alcuni insegnanti ingiungendo loro di astenersi dalle lotte politiche.

Merita lode il ministro per le riforme che vuole apportare alla scuola, una lode maggiore egli avrebbe se pensasse ad assicurare

alla scuola quella libertà che le è necessaria. (Bene! all'estrema sinistra).

LAUDISI esamina l'ordinamento dell'amministrazione centrale; loda l'istituzione delle direzioni generali; ma vorrebbe che accanto ai direttori generali vi fossero degli ispettori più specialmente competenti in quel ramo di servizio.

Vorrebbe l'autonomia delle Amministrazioni scolastiche provinciali, in conformità di quanto il ministro ebbe altra volta a dichiarare. Così pure gli ispettori scolastici dovrebbero risiedere nel capoluogo della Provincia, accanto al provveditore.

Sull'ordinamento dell'istruzione secondaria domanda se non sia necessaria una scuola intermedia fra la scuola elementare e le scuole secondarie, e se non debbasi profondamente modificare l'ordinamento delle scuole tecniche, che di tecnico hanno soltanto il nome.

Approva il concetto di introdurre nei licei l'insegnamento delle lingue moderne, ma nota che converrà rendere facoltativo l'insegnamento del greco.

Afferma che gl'istituti tecnici dovrebbero diventare istituti di insegnamento professionale e che la sezione fisico-matematica dovrebbe costituire una specie di liceo scientifico.

Raccomanda poi l'istituzione della scuola popolare, distinta dalla scuola elementare, la quale ultima dovrebbe servire esclusivamente di preparazione alle scuole secondarie. Alla scuola primaria popolare dovrebbe poi far seguito la scuola complementare.

Lamenta che la legge sulla istruzione obbligatoria sia rimasta quasi totalmente lettera morta.

Loda l'istituzione degli Educatorî e raccomanda che in essi si curi grandemente l'educazione morale.

Crede sia eccessivo pretendere gli studî normali superiori dai maestri dei piccoli Comuni rurali.

Conclude esortando l'on. Baccelli ad affrontare risolutamente tutti questi problemi, ed assicurandolo che in tal modo si renderà benemerito della Nazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA, associandosi alle considerazioni del deputato Sichel, reclama piena libertà di opinioni pei maestri elementari.

Loda gli intenti del ministro specialmente quanto all'istituzione dell'insegnamento pratico dell'agricoltura nelle scuole elementari.

Ma i nobili ideali suoi non potranno essere raggiunti se non si rispetta la libertà dei maestri.

Più che al campo sperimentale, era però necessario provvedere alla refezione scolastica. Si tratta di allettare alla scuola i figli del popolo, pensando a dar loro, insieme coll'istruzione, almeno un tozzo di pane.

È questo un problema, che si imponeva a noi, tanto più nelle presenti condizioni economiche delle classi lavoratrici.

Accenna alla questione dei locali scolastici, deplorandone le pessime condizioni.

Lamenta che i parenti degli alunni siano gravati di spese pei libri scolastici, questione intorno a cui si aggruppano loschi interessi. Lo Stato dovrebbe provvedere a dare questi libri ai poveri gratuitamente, e agli altri al prezzo più mite possibile. Allora soltanto si avrebbe una scuola veramente popolare.

Esorta poi il ministro a curare l'insegnamento della lingua italiana all'estero, istituendo scuole popolari a pro dei nostri connazionali.

Specialmente vorrebbe fosse istituita una scuola a Malta.

Richiama su questa questione tutta l'attenzione del ministro, poichè si tratta di un alto interesse nazionale.

GALLINI è convinto che l'istruzione classica manca di modernità, e, come ora è, non serve al suo scopo.

Lo esorta quindi a por mano coraggiosamente a questa riforma, appena, come l'oratore si augura, la riforma universitaria sarà diventata legge dello Stato.

DI SCALEA loda il ministro per le cure, che va dedicando alla istruzione primaria; ma lo esorta anche a rivolgere la sua attenzione all'istruzione secondaria, e soprattutto a certe scuole di piccoli Comuni, che vivono un vita assolutamente tisica, e alle quali sarebbe indispensabile dare un indirizzo pratico, agrario o commerciale, se non vuolsi che siano vere fabbriche di spostati.

Raccomanda poi di far sì che i figli del popolo, entrando nelle scuole elementari, non abbiano a guardare con invidia i compagni appartenenti alle classi superiori; all'uopo vuole incoraggiate tutte le iniziative di beneficenza, che hanno per obietto la scuola popolare.

Vuole conservata la scuola classica; ma vuole che all' insegnamento delle lingue classiche sia unito l' insegnamento delle lingue moderne.

Esprime nuovamente l'avviso che gli archivî di Stato dovrebbero, per quel che riguarda la parte storica e scientifica, dipendere dal Ministero della pubblica istruzione.

Gli studî storici ne sarebbero grandemente avvantaggiati.

Raccomanda poi al ministro di conservare con cura assidua quei monumenti, che sono tanta parte delle nostre patrie memorie. Potrebbe all'uopo essere opportuna la ricostituzione dei commissariati regionali.

Vorrebbe inoltre che in ogni scuola secondaria fosse data la debita parte all'insegnamento dell'arte; allora soltanto l'insegnamento artistico, che si impartisce nelle scuole di belle arti, potrà dare quei risultati, che si ha ragione di attendere da essi.

Raccomanda queste sue idee alla mente geniale del ministro Baccelli. (Benissimo!).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, (Segni d'attenzione) credeva che, trattandosi di un bilancio già da sei mesi in esercizio, le questioni d'ordine generale sarebbero state riservate al bilancio nuovo.

Risponderà tuttavia con dichiarazioni sintetiche e generali alle osservazioni, che sono state fatte dai varî oratori.

È vero che in questi ultimi tempi il ministro si è occupato principalmente dell'istruzione primaria, allo scopo di meglio determinarne gli obbiettivi.

Ora le scuole rurali debbono avere per obbiettivo il campo, le scuole urbane l'officina industriale.

Fiducioso ha fatto appello al paese, e non si è ingannato.

Chiese all'iniziativa privata i campicelli sperimentali, che valessero ad innamorare del lavoro agricolo i figli dei lavoratori della terra e le sue speranze furono di gran lunga superate; ben duemila campicelli furono donati alla scuola, ed altre offerte gli pervengono ogni giorno. (Bene!).

Questa questione si connette con quella del lavoro manuale, che deve portare uno spirito di vita nuova nelle scuole elementari urbane; ed è meravigliosa la intelligenza, l'abilità, il buon volere, di cui danno prova i nostri bambini.

È un'opera fruttuosa e moralizzatrice, che così si inaugura; e non è a temere che i maestri vogliano sfruttare l'opera dei loro alunni. A ciò vigileranno le autorità scolastiche. Del resto non sarà un gran male se questi poveri maestri rurali avranno da questa iniziativa dei campi sperimentali un qualche giovamento. (Approvazioni).

Questa iniziativa non è che un primo passo, un primo germe, che non mancherà di portare i suoi frutti.

Naturalmente converrà anche pensare a dare ai maestri una istruzione più completa di quella che si impartisce nelle scuole normali; e quest'anno ventimila maestri hanno frequentato con profitto le conferenze d'agricoltura.

Venendo all'istruzione secondaria, nota come le scuole tecniche non siano ora che ginnasi mutilati; l'oratore si propone di trasformarle in scuole veramente tecniche e professionali, e i primi esperimenti lo incuorano a proseguire per questa via.

Anche gli istituti tecnici devono essere specializzati a seconda delle necessità delle varie regioni.

Finalmente ha provveduto a che l'insegnamento agrario s'impartisca anche nelle Università; poichè di tutte le nazioni l'Italia era la sola che bandisse dai suoi Atenei la scienza dell'agricoltura. (Bene!).

È dunque tutto un concetto organico, che ha informato i provvedimenti del ministro.

Conviene poi coll'on. Laudisi che la nostra scuola secondaria debba essere modificata e rammodernata coll'insegnamento delle lingue vive.

Nei licei si insegnerà la lingua tedesca, senza della quale non è possibile ormai seguire i progressi della scienza.

Negli Istituti tecnici si insegnerà più efficacemente l'inglese, la lingua commerciale per eccellenza.

Il francese potrà agevolmente essere insegnato nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Ma, se si deve introdurre nei licei l'insegnamento delle lingue moderne, converrà sfrondare i programmi dal soverchio peso di altre discipline, le quali potranno esser più agevolmente studiate nell'Università, bastando impartirne nei licei i primi elementi.

Alla riforma universitaria l'oratore ha da lungo tempo rivolto i suoi pensieri. Egli si propone di dare alle Università la più larga autonomia, ed è convinto che questo concetto sarà fecondo di ottimi risultamenti in tutti i rami del pubblico insegnamento. (Approvazioni).

Questo è il suo programma. Se avrà il suffragio della Camera, dedicherà tutte le sue forze ad attuarlo. Se la Camera non lo seconderà, lascerà ad altri il suo posto, convinto che altri con maggiore ingegno, ma non con maggior fede, potrà rispondere ai doveri dell'altissimo ufficio.

Si è parlato di processi contro i maestri. Nessuno nega al maestro la libertà di coscienza e di pensiero. Ma quando egli, nella piazza o nelle associazioni, professa teorie sovversive, ciò non riguarda più il ministro della pubblica istruzione.

Del resto i maestri nella loro grandissima, anzi nella infinita maggioranza, hanno fede nell'opera del Governo; essi sanno che il Governo difende la società e le istituzioni, ma non perseguita nessuno.

E non ha bisogno di perseguitare nessuno, perchè sa che le patrie istituzioni, sorte per volontà di popolo e fecondate dal sangue dei martiri, non temono pericoli od assalti. (Approvazioni).

Del resto egli è e sarà il tutore dei maestri elementari e il difensore dei loro diritti.

All'on. Vischi dice che la lingua latina deve da noi esser difesa come un sacro retaggio, conforto e gloria nel nostro paese in tempi calamitosi; e deve esser coltivata anche come prezioso strumento di educazione intellettuale e morale. (Bene! Bravo!).

Un ministro, esclama l'oratore, che proponesse l'abolizione del latino nelle nostre scuole sarebbe un parricida! (Vivissime e generali approvazioni).

Rimane la questione del greco; e l'oratore ripete a questo proposito che, se vuol darsi un indirizzo più moderno ai nostri licei, converrà sfrondarli da altri insegnamenti.

Ringrazia l'on. Mancini pel significato benevolo del suo ordine del giorno.

Con l'on. Bianchi riconosce che l'insegnamento non può non aver per base la morale.

Si può deplorare che, per colpa di ministri di religione, siasi creato un dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Ma nessuno per questo presume attentare al principio religioso.

Certamente nessuno consentirebbe a rinunziare alla libertà di esame e di coscienza, ma, in nome appunto della libertà, non potrà non rispettare chi nutre in cuor suo quella fede, che hanno professato i più grandi fra i nostri padri.

Riconosce l'opportunità di un trattato di etica civile per le nostre scuole, e si riserva di provvedervi col disegno di legge sulla scuola popolare. Si tratta di educare non solo la mente, ma anche il cuore; e di educare il cuore indipendentemente da qualsiasi confessione religiosa, pur rispettando sempre ed altamente il sentimento religioso. (Bene!)

Conviene con molte delle osservazioni particolari fatte dall'on. Laudisi, e ne terrà conto a suo tempo. Conviene parimente coi concetti espressi dall'on. Gallini. Riconosce coll'on. Di Scalea l'opportunità di diffondere nelle scuole primarie e secondarie l'insegnamento dell'arte.

Curerà anche che i tesori racchiusi negli archivi di Stato siano accessibili agli studiosi.

Termina ringraziando la Camera della benevole accoglienza fatta alle sue idee, dichiarando che nell'assenso dei rappresentanti della nazione trova il miglior conforto, il miglior compenso dell'opera sua. (Vivissime e generali approvazioni).

Presentazione di una relazione.

BORSARELLI presenta la relazione sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Commemorazione del senatore Bianchi.

PRESIDENTE comunica la partecipazione, fattagli dal presidente del Senato, della morte del senatore Giulio Bianchi, che già appartenne per più Legislature alla Camera dei deputati, e ne commemora con calda parola le eminenti virtù. (Vive approvazioni).

COLOMBO si associa alle parole del presidente, anche a nome del consorzio degli istituti d'istruzione milanesi, ricordando le preclare doti e le benemerenze del compianto senatore Giulio Bianchi.

DI SAN GIULIANO manda alla memoria del compianto amico, che ebbe compagno in un'ardua missione, un mesto saluto.

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo al rimpianto della Camera per la perdita improvvisa del senatore Bianchi.

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Piccolo-Cupani, Guerci, Scaglione, Brenciaglia, Terranova, Massimini, Monti-Guarnieri, Arcoleo e Maury, in unione con un vice presidente, due segretari ed un questore, rappresenteranno la Camera ai funerali del senatore Bianchi.

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e come intenda riparare alle constatate gravissime ingiustizie derivanti dalle classificazioni del personale dei contabili demaniali, formatosi in base ai decreti 12 novembre 1895, e 27 dicembre 1896.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se già si sono compiuti gli studî circa la invocata riforma del sistema vigente di retribuzione ai ricevitori del registro, mediante *aggio*, e, nel caso non siano ultimati, se non creda d'affrettarli nell'intento di pareggiare quella classe di funzionarî agli altri impiegati dello Stato e di migliorare il servizio.

« Calissano ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il presidente del Consiglio per sapere se, dopo le sue dichiarazioni d'oggi, le quali colpiscono in pieno petto il prefetto Dall'Oglio, creda decoroso mantenere in ufficio un funzionario che è stato colpito dall'aperto biasimo della Giunta delle elezioni ed è sconfessato dal Governo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul prolungato ritardo della sistemazione dell'Adige nel Comune di Cavarzere malgrado le cattive condizioni dell'argine sinistro e i ripetuti reclami di quella popolazione.

« Veronese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra sul modo come egli intenda mantenere gl'impegni assunti col Comune di Rossano per ristabilire colà la sede di un reggimento.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul diniego della Società ferroviaria sicula a trasportare gratuitamente, come prima faceva, al luogo di spedizione i sacchi vuoti già serviti per il trasporto del sommacco.

« Majorana G. ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e di grazia e giustizia per sapere se credano conveniente ed opportuno di prorogare il termine utile fissato dalla legge 19 dicembre 1895 all'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo de' beni costituenti la dotazione di benefizii o cappellanie di patronato laicale.

« Cantalamessa, Monti-Guarnieri ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, all'on. De Felice-Giuffrida fa osservare che fu dall'interrogante alterato il senso delle sue parole, in risposta all'on. Del Buono a proposito del prefetto Dall'Oglio.

Se riconobbe che il Prefetto di Catania commise qualche errore durante le ultime elezioni, egli, l'oratore, giunto al potere, trovò la questione perfettamente liquidata e chiusa.

Non può prendere provvedimenti a carico di un funzionario che, da quando egli è al Ministero, non ha dato motivo a lagnanze, ma ha anzi compiuto e compie scrupolosamente il suo dovere.

DE FELICE-GIUFFRIDA, non sa come, dopo il giudizio dato circa l'opera di quel prefetto dalla Giunta delle elezioni prima, e ora dal presidente del Consiglio, sia possibile mantenerlo nel suo alto e delicato ufficio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete che si tratta di una questione totalmente liquidata.

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza del 6 corr., hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Nofri per avere indotto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio (articoli 173 e 177 del Codice penale) (103) ed hanno nominato commissari gli onorevoli: Luzzatto Attilio, Cocco-Ortu, Cottafavi, Ceriana-Mayneri, Galimberti, Falconi, Schiratti, Sacchi e Rovasenda.

Hanno poi discusso sui seguenti disegni di legge:

a) Conversione in legge di Reali decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate (31), nominando commissari gli onorevoli: Podestà, Maury, Fasce, D'Alife, Majorana Giuseppe, Fulci Niccolò, Paganini, Costa Alessandro e Bertesi.

b) « Riordinamento della tassa di bollo sui contratti di borsa » (56), eleggendo a commissari gli onorevoli: Pozzi Domenico, Calissano, Rizzetti, Bertetti, Curioni, Cimorelli, Caldesi, Vollaro-De Lieto e Sanfilippo.

c) « Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata » (90), nominando commissari gli onorevoli: Danieli, Torraca, Borsarelli, Mezzanotte, Fili-Astolfone, Miniscalchi, Chimirri, Di San Giuliano, Farinet.

L'Ufficio V ha proceduto alla nomina del proprio commissario nella persona dell'on. Majorana Giuseppe per il disegno di legge « Onorari professionali dei procuratori » (52); la Commissione resta pertanto composta degli onorevoli: Cereseto, Cocco-Ortu, Monti-Guarnieri, Bertetti, Majorana Giuseppe, Mazziotti, De Gaglia, Di San Giuliano, Sanfilippo.

Per il 7 corr. sono convocate le seguenti Commissioni:

per le ore 10, la Sottogiunta dei bilanci di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica;

per le ore 10 è convocata pure la Sottogiunta bilanci finanze e tesoro;

per le ore 11, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria » (40) (già approvato dal Senato);

per le ore 14 è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Conversione in legge di Reali decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate (31) »;

per le ore 14 e mezzo è convocata la Giunta generale del bilancio;

per le ore 15 è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per « disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata » (90);

per le ore 16 è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « sugli stipendi dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche » (22).

L'on. Colarusso è stato nominato *relatore* per il disegno di legge: « Istituzione di un nuovo posto di Console generale di 2ª classe (36) ».

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole e istituti tecnici » (22) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Saporito e *segretario* l'on. Frascara Giuseppe.

L'on. Di Sant'Onofrio è stato nominato *relatore* pel disegno di legge: « Modificazione all'articolo 31 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, relativa agli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza. » (28).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 4 dicembre 1898

Presiede il socio prof. GIUSEPPE CARLE *presidente dell'Accademia*

Il ff. di segretario socio C. Cipolla presenta il vol. XI dell'opera: *Campagne del Principe Eugenio di Savoia.* Torino, 1897, dono di Sua Maestà il Re.

Il socio E. Ferrero legge una nota del socio corrispondente sig. A. Marre, intitolata: « Tableaux comparatifs de mots usuels malais, javanais et malgaches extraits de l'ouvrage de Guillaume De Humboldt sur le Kawi revus, corrigès et annotès ». Il medesimo prof. Ferrero presenta e legge una sua nota intitolata: « Ancora dei figli di Costantino ». Entrambe queste note verranno pubblicate negli *Atti.*

Quindi il socio C. Cipolla legge due sue note, pure da inserirsi negli *Atti.* I. « Carta statutaria lombarda del secolo XIII riguardante i campari »; II. « Documenti piemontesi del secolo XIV riguardanti i campari ».

DIARIO ESTERO

Ieri l'Imperatore di Germania ha aperto solennemente il Parlamento tedesco.

Il discorso del Trono annunzia una serie di progetti di legge, tra i quali un progetto che ha per iscopo di proteggere contro il terrorismo degli scioperanti gli operai che vogliono lavorare, ed un progetto relativo alla proroga del privilegio della Banca dell'Impero.

Il discorso constata che le entrate del Tesoro hanno presentato un aumento durante lo scorso anno finanziario e durante l'attuale, aumento che cresce costantemente. Il bilancio del nuovo esercizio provvede ai mezzi occorrenti per lo sviluppo degli interessi economici, specialmente nelle Colonie.

In vista del termine prossimo della legge che fissa attualmente la forza militare, due progetti di legge saranno presentati allo scopo di colmare le principali lacune che esistono nell'organizzazione dell'esercito, aumentando cioè il numero dei Comandi di Corpo d'armata e completando l'organico di alcune armi, che non rispondono più ai progressi tecnici.

Il discorso dice che le relazioni della Germania con tutte le Potenze estere continuano sempre ad essere amichevoli e soggiunge essere scopo precipuo della politica imperiale di cooperare al mantenimento ed al consolidamento della pace universale.

« Egli è perciò, dice l'Imperatore, che ho salutato con calda simpatia la proposta del mio caro amico, l'Imperatore di Russia, che convoca una Conferenza internazionale, la quale deve servire alla causa della pace e dell'ordine di cose esistente ».

Il discorso ricorda quindi l'attentato contro l'Imperatrice Elisabetta e spera che la Conferenza anti-anarchica darà utili risultati.

Relativamente all'Estremo Oriente il discorso dice che, pur rispettando i diritti dei terzi, il Governo tedesco continuerà a sviluppare sempre più i rapporti economici colla China e ad assicurare ai Tedeschi la parte che loro spetta nel movimento economico dell'Estremo Oriente.

Il discorso conclude rilevando, in termini calorosi, il viaggio degli Imperiali in Oriente, dal quale l'Imperatore si ripromette vantaggi duraturi per la prosperità della Germania e per gl'interessi nazionali tedeschi.

***

Telegrafano da Madrid, 3 dicembre, all'*Agenzia Havas:*

Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi quasi esclusivamente dei negoziati della Commissione di Parigi.

Il ministro degli affari esteri disse che non crede che il trattato possa essere firmato prima dell'apertura delle Camere americane, giacchè le discussioni continuano ancora su parecchi punti. Delle nuove istruzioni saranno inviate per telegrafo al Capo della Delegazione spagnuola, sig. Montero Rios.

Si comincia ad occuparsi della soppressione del ministero delle colonie, ma il Governo non sembra propenso a voler esso prendere una decisione e preferisce di far risolvere la questione dalla Camera.

Se si deve prestar fede ad una persona che viene dalle Filippine, il sig. Mac-Kinley ignorerebbe assolutamente la situazione della questione delle Filippine.

Questa persona dice che gli americani avranno contro di loro non soltanto gli insorti, ma tutti gli indigeni che erano favorevoli alla Spagna. Questi ultimi, fanatizzati dai monaci, combatteranno gli americani anche come nemici della loro religione. Conviene aggiungere che l'esercito americano avrà da soffrire molto dal clima che è oltremodo massimo. Gli spagnuoli erano riusciti a stabilire il loro dominio sulle Filippine grazie alle loro truppe indigene; ma la pretesa che hanno gli americani di creare dei reggimenti indigeni è affatto illusoria, perchè il paese sembra assolutamente deciso di volere la sua completa indipendenza.

***

La stampa indigena delle Filippine continua a protestare energicamente contro l'annessione agli Stati Uniti.

La *Republica Filippina* dice che la Spagna ha ceduto agli Stati Uniti una sovranità che non le apparteneva e prosegue: « Non consentiremo mai di essere trattati come una merce; verseremo il nostro sangue a torrenti, prima di sottometterci al giogo straniero.

Gli americani istessi hanno riconosciuto la nostra nazionalità lasciando inalberare la nostra bandiera sull'isola Corregidor e sulle nostre navi nella baia, in presenza di tutte le flotte straniere.

« Noi siamo ancora abbastanza numerosi per lottare e soffrire al fine di sottrarre il nostro paese a questa nuova schiavitù. Non siamo noi che tireremo il primo colpo di fucile contro gli americani. La nostra amicizia non cesserà se non quando ci attaccheranno dietro istigazioni di traditori e di clericali ».

***

Il corrispondente del *Daily Chronicle*, a Vienna, ha rilevato da buona fonte che le probabilità di un'intesa tra Russia e Granbretagna, relativamente alla China, sono notevolmente aumentate dopo la visita del Granduca Sergio e Windsor e quella dell'ambasciatore russo a Hatfield dove è stato, per due giorni, ospite di lord Salisbury.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il centenario del Bernini. — Oggi Roma festeggia il centenario di quel colosso dell'arte che fu Gian Lorenzo Bernini.

Sebbene da lui incominciasse col barocco la decadenza dell'arte, pure le opere lasciate superarono i secoli e ne tramandono il nome alle generazioni future.

Giustamente egli fu detto il Michelangelo del secolo Decimosettimo e giustamente Roma e Napoli, città in cui maggiormente si esplicò il suo genio artistico, ne ricordano oggi, con solenne onoranze, la data del giorno in cui nacque.

Il Comitato per le onoranze, pubblicò, ieri sera, il seguente manifesto:

« Onorare Gian Lorenzo Bernini, l'artista più universale che da Michelangelo in poi abbia giganteggiato in Roma, è dovere di popolo civile. Dai marmi, dalle tele e dalle scene eruppe la sua anima vesuviana; sullo sfondo delle rovine monumentali dei fôri, dei circhi e delle terme egli eresse la moderna Roma. E la città, che fu dominata dal suo genio, riconoscente, gli decreta onoranze per il 7 dicembre 1898, ricorrendo il terzo centenario della sua nascita.

Firenze gli diede lo spirito dell'arte, Napoli la culla, Roma la gloria; e l'Italia tutta qua ne celebra il nome immortale.

Cittadini!

Con l'Esposizione, che si inaugurerà in Roma prossimamente delle opere ovunque sparse del Bernini, il Comitato si prepara a porgergli il tributo secolare. Promovendo gli studî sul genio del Bernini, il Comitato intende commemorarlo nel modo più degno, chè la evocazione dell'opera prodigiosa di quel grande darà nuovi frutti alla storia, nuove semenze all'arte ».

Stamane, alle ore 10, i membri del Comitato con le rappresentanze del Collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli, del Circolo Salvator Rosa, del Circolo artistico, della Società promotrice di belle arti e dell'Istituto di belle arti di Napoli si sono recati a deporre una corona sulla tomba dell'artista in Santa Maria Maggiore; indi ha avuto luogo, presenti i suddetti e la rappresentanza del Municipio, lo scoprimento della lapide apposta alla casa da lui abitata, in via della Mercede n. 12.

Oggi, nell'ora in cui la *Gazzetta* va in macchina, in Campidoglio, presente S. M. la Regina, le autorità e numerosi invitati, il prof. Corrado Ricci fa la solenne commemorazione.

Per questa sera il Municipio di Roma ha disposto che dalle ore 19 alle 22 siano illuminate con riflettori e fuochi di bengala le fontane di piazza Navona, nella quale suonerà la musica dei RR. Carabinieri.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale di Roma è convocato per questa sera alle ore 21 per la discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

La sessione suppletiva di esami. — Essendo stata concessa una sessione suppletiva di esami, il R. Provveditore agli studî ha disposto per la Provincia di Roma quanto segue:

Licenza liceale: Sede di esame il liceo « Terenzio Mamiani » di Roma; le prove scritte cominceranno il 27 corrente. Tempo utile per le iscrizioni 12 corrente.

Licenza ginnasiale: Sedi di esami tutti i ginnasi Regi.

Le prove scritte avranno principio, con quella d'italiano, il 27 corrente.

Per nessuna ragione e sotto nessun titolo saranno accolte domande dopo il 15 corrente.

Licenza dall'istituto tecnico: Sede di esame l'istituto di Roma; le prove scritte cominceranno il 27 corrente.

Non saranno accolte domande dopo il 12 corrente.

Licenza dalla scuola tecnica: Sedi di esame tutte le scuole regie; le prove scritte avranno principio, con quella d'italiano, il 27 corrente e successivi.

Sono dispensati da un nuovo pagamento della tassa per la licenza solo coloro che nel luglio o nell'ottobre 1898 hanno sostenuto ex integro l'esame di licenza. Tutti gli altri dovranno unire alla domanda la quietanza della nuova tassa pagata.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 dicembre, a lire 107,15.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Bisagno* ed *Orione*, della N. G. I., *Nord America* e *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partirono il primo da Suez per Bombay, il secondo da Tarifa pel Plata, il terzo da Las Palmas per Genova ed il quarto da Las Palmas per il Plata; ieri i piroscafi *Bormida* e *Manilla*, della N. G. I., partirono il primo da Bombay per Singapore ed il secondo da Alessandria d'Egitto per Suez; i piroscafi *Aller* e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono da Gibilterra il primo per Genova ed il secondo per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 6. — *Camera dei Deputati*. — Il Ministro delle Finanze, dott. Kaizl, presenta il bilancio pel 1899.

Il totale delle spese ascende a 760,286.793 fiorini e quello delle entrate a 760,754,834 fiorini, rimanendo quindi un avanzo di 468,041 fiorini, superiore di 119,113 fiorini a quello dell'esercizio 1898.

Per le operazioni di rinvestimento occorrono 29,659,184 fiorini ed il Ministro delle Finanze è autorizzato a provvedervi, tenendo conto del tasso della Rendita 3 $^0/_0$ creata pei rinvestimenti, oppure delle Obbligazioni in Corone create nel 1892.

In quanto alle spese comuni delle due parti della Monarchia, il bilancio mantiene le previsioni per le entrate comuni delle dogane, nonchè, in via provvisoria, la quota attuale per le spese comuni.

BUDAPEST, 6. — Il *Correspondenz Bureau* raccoglie la voce che, oltre il Presidente, anche il Vice-presidente della Camera dei Deputati, Long, avrebbe intenzione di dimettersi.

ROMA, 6. — È insussistente che l'Ambasciatore spagnuolo, sig. Del Mazo, abbia fatto qualsiasi comunicazione al Governo italiano circa mène carliste in Italia.

VIENNA, 6. — *Camera dei Deputati*. — Il Ministro delle Finanze, Kaizl, fa l'esposizione finanziaria.

Il Ministro dice che il bilancio per l'anno 1899 ha la stessa impronta di verità dei bilanci degli anni scorsi.

Tenendo conto dell'aumento di spese sempre crescente, il disavanzo potrà essere evitato nel 1900 se l'imposta sugli zuccheri sarà votata dal Parlamento. Ove il Parlamento voti questa imposta, parecchie tasse, fra le quali quella del bollo sui giornali, saranno abolite.

Il Ministro, per far constatare la solidità del bilancio, rileva che già si è provveduto all'ammortizzazione delle così dette Obbligazioni delle saline, mercè il prelevamento di venti milioni sull'avanzo del bilancio del 1897, dimodochè questo debito diminuì, nel corso di cinque anni, da 100 a 50 milioni.

Inoltre dieci milioni e mezzo sono consacrati, nel bilancio del 1899, all'ammortamento dei debiti della Monarchia.

Nel bilancio austriaco domina la tendenza a non contrarre alcun nuovo prestito e a diminuire i debiti esistenti.

Il Ministro rileva infine che le spese per la pubblica istruzione sono state aumentate, mentre sono diminuite le spese per l'esercito.

BERLINO, 6. — Il Reichstag è stato aperto solennemente dall'Imperatore, a mezzodì, nella sala Bianca del Castello reale.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatrice coi Principi, il Consiglio Federale, il Corpo diplomatico, i generali e numerosi deputati.

Il Presidente d'età, Lingens, gridò: *Evviva l'Imperatore!* grido che fu ripetuto dall'Assemblea.

L'Imperatore lesse poscia il discorso del Trono

Furono specialmente applauditi i passi concernenti le relazioni colla Potenze estere, la Conferenza anti-anarchica, il disarmo ed il viaggio degli Imperiali in Oriente.

Il Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, dichiarò infine aperta la nuova sessione del Reichstag.

Il Ministro plenipotenziario bavarese al Consiglio Federale, Lerchenfeld, gridò allora: *Viva l'Imperatore!* ed il grido fu entusiasticamente ripetuto dai presenti.

L'Imperatore, nell'entrare e nell'uscire dalla Sala Bianca, fu calorosamente acclamato.

BERLINO, 6. — Il bilancio dell'Impero fissa le spese a 1,554,530,650 marchi, che si bilanciano con uguale somma per le entrate.

Le spese si dividono in marchi 1,300,845,810 di spese permanenti, 162,473,651 marchi di spese ordinarie e 91,211,189 di spese straordinarie. Fra le spese ordinarie figurano 8,500,000 marchi pel governo di Kiautschau.

Nelle entrate sono previsti 742,260,960 marchi di proventi doganali. Il contingente matricolare è fissato a marchi 489,953,828. Inoltre 91,211,189 marchi saranno ottenuti mediante prestiti.

BERLINO, 6. — Il Governo presenterà al Reichstag un progetto sull'effettivo militare in tempo di pace, questo sarà aumentato gradatamente dal 1° ottobre 1899, finchè durante il 1902 raggiunga la forza di 502,506 soldati semplici. Tale forza resterà fissa fino al 31 marzo 1904.

Alla fine del 1902 l'esercito si comporrà di 625 battaglioni di fanteria, 482 squadroni di cavalleria, 574 batterie da campo, 38 battaglioni di artiglieria a piedi e 26 battaglioni del genio.

Ogni anno il Reichstag sarà chiamato a votare l'aumento dell'effettivo.

VIENNA, 6. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Ministro delle finanze, Kaizl, continuando la sua esposizione finanziaria, rileva come le condizioni economiche delle popolazioni dell'Austria sieno notevolmente migliorate e constata che lo spirito di associazione comincia a manifestarsi fra gli agricoltori ed a progredire fra gli industriali.

Il Ministro rileva pure come il Governo austriaco desideri, malgrado il paragrafo 14°, il ristabilimento di una situazione parlamentare normale, perchè nessun Governo può, a lungo andare, privarsi del concorso del Parlamento. (Applausi).

Il deputato Gross, del partito tedesco-liberale, presenta una mozione, colla quale chiede che si apra la discussione sulla risposta che il Presidente del Consiglio, conte Thun, diede nell'ultima seduta, all'interpellanza sull'espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia.

L'oratore dice che il suo partito è ben lungi dall'approvare tali espulsioni, ma che non può lasciar passare sotto silenzio le parole della risposta del conte Thun, che implicano una minaccia contro la Germania, benchè egli sia convinto che si tratti soltanto di una mancanza di tatto per parte del conte Thun, e che anche la maggioranza della Camera sia favorevole alla triplice alleanza.

La mozione Gross, posta ai voti, viene respinta con 166 voti contro 124.

Il Governo presenta quindi il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dal 1° gennaio al 31 marzo 1899.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — Si approva la convenzione tra la Francia e parecchie Potenze, tra le quali l'Italia per modificare la Convenzione di Berna relativa al trasporto delle merci mediante le ferrovie.

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: « Una parte dell'Opposizione avrebbe intenzione di impedire più a lungo che sarà possibile l'elezione di qualsiasi altro Presidente che non sia Szilagyi, sollevando discussioni alla Camera dei Deputati sull'ordine del giorno.

« Il conte Stefano Tisza avrebbe le maggiori probabilità di riuscire eletto a Presidente.

« La causa delle dimissioni di Szilagyi sarebbe che il Gabinetto Banffy ed una notevole frazione del partito liberale non approverebbero l'applicazione del regolamento della Camera fatto da Szilagy e che questi non sarebbe d'accordo colla politica del Gabinetto riguardo l'eventuale sospensione delle forme costituzionali nelle questioni del bilancio e del Compromesso coll'Austria nel nuovo anno ».

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati.* — Dopo discorsi di alcuni oratori sulla questione delle immunità parlamentari sollevata da Rakowszky, a domanda dell'opposizione, la discussione venne proseguita in seduta segreta.

Gli oratori dell'opposizione attaccarono vivamente il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dicendo non importare loro chi sarà il successore del barone di Banffy, purchè si ponga fine all'attuale situazione.

Il barone di Banffy rispose che si ritirerà soltanto se sarà invitato a farlo dal suo partito, che è la maggioranza, e finchè egli avrà la fiducia di questa considererà suo dovere di restare al suo posto.

PARIGI, 6. — La Commissione ispano-americana per la pace si è occupata, oggi, delle questioni relative ai diritti da garantirsi agli Spagnuoli che rimarranno a Cuba, a Portoricco ed alle isole Filippine, nonchè della proprietà privata, letteraria ed industriale. La discussione, in proposito, continuerà domani.

BERLINO, 6. — Il progetto di legge che concerne il nuovo ordinamento dell'esercito, stabilisce a 23 il numero dei Corpi d'Esercito. La Baviera ne fornisce 3, la Sassonia 2, il Wurtemberg 1, la Prussia e gli altri Stati 17.

La legge entrerà in vigore il 1° aprile 1899.

VIENNA, 6. — I redditi delle imposte pei primi dieci mesi del 1898 ascendono a fiorini 329,489,994, presentando un aumento di 2,629,160 fiorini sul periodo corrispondente del 1897.

La sola imposta sulle entrate ha prodotto 11,130,763 fiorini.

I redditi sulle imposte indirette presentano un aumento per le imposte sulla birra e sulla carne, dovuto al maggior consumo ed una diminuzione per quelle sul sale e sul tabacco.

Le entrate doganali ammontano pel suddetto periodo a 66,260,842 fiorini con un aumento di 11,787,457 fiorini sul periodo corrispondente del 1897. Questo aumento è dovuto principalmente alla straordinaria importazione di grani nei primi sette mesi dell'anno.

BERLINO, 6. — Il progetto sulle modificazioni da introdursi nell'organizzazione dell'esercito dell'Impero richiede una spesa permanente di 6,378,491 marchi, compresa quella per la Baviera, ed una spesa straordinaria per una volta sola di 16,283,257 marchi.

PECHINO, 6. — Si assicura che il Ministro di Francia ha reclamato presso il Tsung-li-Yamen la liberazione dei missionari francesi, prigionieri dei ribelli di Ssechuang entro dieci giorni, dichiarando che in caso contrario i Francesi passeranno la frontiera.

LONDRA, 6. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, ricevette la notizia del massacro di un luogotenente, di un caporale e di 14 soldati indigeni a Yelosa tra Tebba ed Ilo.

PARIGI, 7. — Ricorrendo ieri il 25° anniversario della istituzione della Camera di Commercio inglese, l'Ambasciatore britannico, Sir E. Monson, pronunziò un discorso.

Egli disse che, benchè gli incidenti del Sudan abbiano dimostrato l'unione dell'Inghilterra, questa non nutre alcuna animosità verso la Francia. Deplora il sistema di protezionismo francese ed applaude all'accordo commerciale italo-francese, il quale non può che servire alla causa della pace e ad assicurare l'esten-

sione del commercio generale, che forma la prosperità d'ogni nazione.

Sir E. Monson chiese poi che i Francesi cessino dal fare una politica di punture di spillo, come ad esempio il progetto di creare stabilimenti d'istruzione che rivaleggino con quello inglese nel Sudan, perchè tali provocazioni potrebbero portare a misure contrarie ai sentimenti dei Francesi.

BUDAPEST, 7. — Nella Conferenza del partito liberale, Koloman Tisza, presentò, iersera, un progetto di legge che autorizza il Governo, se pel 31 dicembre prossimo il progetto d'esercizio provvisorio del bilancio e la legge del Compromesso coll'Austria non saranno votati, a prendere i provvedimenti necessarii per mantenere la situazione attuale.

La legge cesserà di aver vigore tosto che sarà legalmente provveduto in proposito, ma al più tardi il 31 dicembre 1899.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, aderì e disse che il Ministero rimane al potere, finchè godrà la fiducia del partito.

La Conferenza approvò all'unanimità la proposta Koloman Tisza fra vive ovazioni al barone di Banffy.

LONDRA, 7. — La maggior parte dei giornali biasimano il discorso pronunziato dall'Ambasciatore britannico, Sir E. Monson, alla Camera di Commercio inglese a Parigi, come contrario alla discrezione ed alla cortesia diplomatica.

I Mussulmani di Creta, malcontenti della nomina del Principe Giorgio ad Alto Commissario per l'isola, preparano una petizione, chiedendo la protezione speciale dell'Inghilterra.

Il *Times* ha da Filadelfia: Nei circoli ufficiali si dice che le isole Caroline saranno vendute dalla Spagna alla Germania col tacito consenso degli Stati-Uniti.

PARIGI, 7. — La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa che la produzione del vino in Francia durante il 1898 è valutata a 32,282,000 ettolitri, cioè in diminuzione di 68,000 ettolitri sul raccolto del 1897 e di 995,000 ettolitri sulla media decennale 1888-1897.

La ricchezza alcoolica media dei vini comuni è superiore di due gradi a quella del 1897.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 6 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	763,4.
Umidità relativa a mezzodì	69.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 16°. 0.
	Minimo 6°. 9.
Pioggia in 24 ore	0, 0.

Li 6 dicembre 1898:

In Europa pressione a 775 Bukarest, Hermanstadt; 774 Madrid; a 745 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura diminuita specialmente al Centro e S; pioggie in Sicilia; qualche nebbia sul continente.

Stamane: cielo nuvoloso al S e nelle Isole con qualche pioggia, sereno altrove.

Barometro: 771 Milano, Belluno; 768 Roma, Napoli, Catanzaro; 765 Cagliari, Palermo, Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo ancora nuvoloso al S, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 6 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	19 8	16 4
Massa e Carrara .	sereno	calmo	16 8	8 2
Cuneo.	sereno	—	15 2	7 8
Torino	sereno	—	12 6	5 7
Alessandria. . .	nebbioso	—	11 9	2 2
Novara	sereno	—	16 8	5 2
Domodossola . .	sereno	—	18 0	1 5
Pavia	sereno	—	15 2	1 9
Milano	sereno	—	12 8	4 3
Sondrio	sereno	—	11 4	4 8
Bergamo. . . .	sereno	—	14 9	11 0
Brescia	sereno	—	14 0	8 0
Cremona. . . .	sereno	—	13 1	4 8
Mantova. . . .	sereno	—	13 4	5 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	11 0	3 2
Udine.	sereno	—	18 2	10 0
Treviso	sereno	—	17 0	8 9
Venezia	sereno	calmo	16 3	8 6
Padova	sereno	—	16 4	6 7
Rovigo	sereno	—	14 2	3 0
Piacenza. . . .	sereno	—	12 9	4 2
Parma	sereno	—	14 1	5 4
Reggio nell'Em .	sereno	—	13 4	5 0
Modena	sereno	—	13 8	5 9
Ferrara	sereno	—	12 7	5 4
Bologna	sereno	—	13 8	8 1
Ravenna. . . .	sereno	—	—	5 3
Forlì	sereno	—	14 6	7 4
Pesaro	sereno	calmo	14 5	4 7
Ancona	sereno	calmo	14 0	10 5
Urbino	sereno	—	13 0	6 9
Macerata . . .	sereno	—	13 2	8 8
Ascoli Piceno . .	sereno	—	16 0	7 0
Perugia	sereno	—	15 4	10 0
Camerino . . .	sereno	—	11 4	6 9
Lucca.	sereno	—	17 2	6 2
Pisa	sereno	—	19 4	3 2
Livorno	sereno	calmo	19 0	10 0
Firenze	sereno	—	19 0	6 6
Arezzo	sereno	—	18 3	7 9
Siena.	sereno	—	16 7	10 1
Grosseto. . . .	sereno	—	20 1	5 2
Roma.	sereno	—	18 0	6 9
Teramo	sereno	—	15 3	7 4
Chieti	sereno	—	15 4	4 8
Aquila.	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	16 0	9 9
Bari	coperto	calmo	20 4	11 3
Lecce.	nebbioso	—	17 8	11 2
Caserta	sereno	—	17 8	13 1
Napoli	sereno	calmo	17 0	12 2
Benevento . . .	1/4 coperto	—	17 3	5 1
Avellino. . . .	1/4 coperto	—	15 4	9 0
Caggiano . . .	sereno	—	11 7	5 9
Potenza	3/4 coperto	—	11 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	17 0	6 5
Reggio Calabria .	coperto	calmo	17 8	14 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	20 1	15 0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	20 9	12 1
Porto Empedocle.	coperto	mosso	19 0	17 0
Caltanissetta . .	piovoso	—	14 2	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	18 3	15 0
Catania	piovoso	agitato	17 4	13 9
Siracusa	3/4 coperto	agitato	17 6	13 4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18 0	11 0
Sassari	sereno	—	17 3	11 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.